

‘A PARTIRE DAI BAMBINI’



**Per una ricostruzione duratura
che porti ben-essere
psicofisico e sociale alla
popolazione haitiana**



La visita di fattibilità

Per definire il presente progetto, abbiamo effettuato una visita di fattibilità di due mesi, per verificare quali fossero i bisogni in loco, incrociarli con le nostre competenze e quelle della rete di partner che collaboreranno, ed implementare le azioni da realizzare.

L'idea progettuale che avevamo è cambiata notevolmente osservando il territorio. Le necessità evidenti sono molteplici: acqua, case, luce, scuole, e tante tante altre. Ci si sente piccoli di fronte all'enormità devastante del terremoto.

Ma entrando a fondo nel territorio, vivendo in tenda con le famiglie di lì, ci è sembrato che il problema più grande fosse l'incapacità di trovare la forza di ricominciare.

Per riorganizzare gli spazi, eliminare i detriti, fare in modo che non ci sia ogni giorno polvere ovunque, si deve credere nella possibilità del cambiamento. Per immaginare una nuova casa, cercare di capire come trovare un lavoro, organizzare la giornata, serve energia.

Molto spesso abbiamo visto persone distese a terra tra le tende, senza far nulla. Aspettando.

Non è pigrizia questa, ma disperazione, mancanza di speranza.

E per questo il contributo di ognuno di noi è importante, in qualunque modo esso si esprima; perché dà la forza di una mano tesa, che ti aiuta ad alzarti e ti accompagna in un momento difficile, per poi lasciarti autonomo di agire con una nuova energia. Non vorremmo tornare ad Haiti dicendo che una organizzazione li sta aiutando, bensì vogliamo poter dire che tante tante persone, istituzioni, enti, imprese, credono nella capacità degli haitiani e sono disposti ad investire per la ricostruzione, perché insieme il carico pesa meno e durante il trasporto tutti possiamo imparare.

I bambini degli orfanotrofi ci sono sembrati i soggetti più deboli in questo contesto così difficile. Probabilmente già prima non godevano delle cure necessarie per la crescita e l'educazione. Molti di loro non vanno a scuola, spesso non imparano nemmeno a leggere e scrivere. Ma oltre a questo non vivono in un contesto di apprendimento. Sono pressoché parcheggiati in luoghi che in questo momento non offrono loro nemmeno un tetto.

I responsabili non sono i loro tutor, che spesso sono cresciuti in quegli stessi contesti, non sono i dirigenti degli istituti, che generalmente sono persone di buona volontà che fanno il proprio meglio per far funzionare la struttura. Ma queste persone, gli operatori degli orfanotrofi, possono cambiare l'avvenire di tanti bambini. Riconoscendo la loro volontà di lavorare nel migliore dei modi, osservando il grande interesse per ogni occasione formativa proposta, abbiamo scelto di partire proprio dalla formazione di queste persone, con cui già abbiamo iniziato un percorso durante la nostra permanenza nell'isola.

Perché prima di tutto, ancor prima del diritto ad avere una casa, vi è il diritto di ogni bambino e di ogni bambina ad avere le cure necessarie per crescere bene.

Sintesi del progetto:

Il progetto ha l'obiettivo di **supportare la popolazione haitiana duramente colpita dal terremoto**, focalizzando l'attenzione sui bambini degli orfanotrofi della zona di Leogane (epicentro della catastrofe). Un progetto sostenibile e replicabile, che partendo dall'emergenza possa cambiare in modo duraturo il futuro di questi bambini.

La situazione ad Haiti oggi:

Haiti è uno dei paesi più poveri al mondo:

- **l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà**
- **il 31% della popolazione è in stato di denutrizione cronica**



La popolazione Haitiana è giovanissima, infatti **più del 50% ha meno di 21 anni**, anche perché la **speranza di vita è di 51,6 anni**, e si calcola che circa il 6% sia sieropositiva o malata di AIDS.

Situazione altrettanto grave dal punto di vista dell'educazione: **l'analfabetismo è diffusissimo e raggiunge un tasso dell'80% tra gli abitanti delle zone rurali**. Le scuole presenti sul territorio sono prevalentemente private, ma anche le poche statali sono comunque a pagamento e dunque inaccessibili per la maggioranza dei bambini.

Infine **gli orfanotrofi sono disseminati in tutto il paese**. Ce ne sono migliaia. Non rispondono ad alcuna regola formale. Chiunque può aprire uno spazio per accogliere bambini, e vista la situazione di disperazione in cui si trovano le famiglie, ci saranno bambini che gli verranno affidati. Spesso non si tratta infatti di strutture per giovani che hanno perso i genitori, bensì di famiglie che non possono mantenere i figli, e per questo li affidano ad altri.

Il 12 gennaio 2010, un terremoto di magnitudo Mw 7, con epicentro a Leogane, a 25 km dalla capitale Port-au-Prince, si è abbattuto sullo stato di Haiti.

Circa 230.000 le vittime accertate, anche se a causa della estrema povertà e dell'isolamento in cui è costretto il paese è difficile quantificare precisamente il numero di morti e feriti.

Almeno un terzo della popolazione è stata gravemente colpita dal terremoto. Migliaia sono i campi di tende in tutta l'aerea.

A Leogane si calcola che circa l'85% degli edifici è crollato. Tra questi i 19 orfanotrofi della zona.

I traumi psichici causati dal terremoto

Durante il XLV Congresso della Società Italiana di Psichiatria, tenutosi a Roma nello scorso ottobre, gli esperti hanno esposto le seguenti valutazioni, tenendo conto dei dati provenienti da studi internazionali condotti sulle popolazioni vittime di disastri naturali, in differenti parti del mondo:

- **3 sopravvissuti su 10 vanno incontro al cosiddetto disturbo post-traumatico da stress entro 3-6 mesi**
- **6 sopravvissuti su 10 manifestano segni di disagio psicologico**
- **nell'arco di 1 o 2 anni si registrano casi di depressione in forma lieve nel 35%, una patologia depressiva grave nel 15% e una depressione cronica in quasi il 10% dei sopravvissuti.**

Un evento si definisce traumatico quando è improvviso, inaspettato e viene percepito dalla persona come una minaccia alla sua sopravvivenza.

I bambini sono i soggetti più vulnerabili ai traumi.

Le conseguenze del trauma possono influenzare la vita del bambino e del feto anche a distanza di molti anni dall'accadimento.

E' dimostrata la correlazione tra i traumi del feto dovuti a terremoto durante le settimane di gestazione successive alla sesta e casi di psicosi, anche gravi.

Il trauma, pur essendo fonte di sofferenza e di alterazioni, non è un disturbo o una malattia, ma è l'effetto collaterale di uno stato di coscienza alterato indotto istintivamente dal nostro corpo. Questo stato di sovraccitazione ha semplicemente lo scopo di consentire azioni difensive a breve; ma se non viene curato nel tempo, comincia a produrre i sintomi del trauma, che possono invadere ogni aspetto della vita. Per questo **è importante agire immediatamente sui traumi dei bambini, eviteremo loro tante sofferenze.**

I principali Disturbi Post-Traumatici da Stress che si riscontrano nei bambini che hanno vissuto un terremoto sono:

- iperattività
- depressione
- disturbi del sonno
- rabbia espressa in modo aggressivo
- ansia
- crisi di panico



Questi disturbi possono persistere nel tempo

(ancor oggi troviamo persone sopravvissute al terremoto del Friuli che non possono prendere il treno a causa degli attacchi di panico ingenerati dal movimento del mezzo che ricorda la terra che tremava)

Che cosa prevede il progetto (1):

Un insieme di **attività diverse ed integrate** sono necessarie per avviare percorsi di cambiamento personali e collettivi, per i bambini degli orfanotrofi di Leogane, per la comunità circostante, per Haiti, **per superare il trauma, acquisire maggiori competenze e uscire dallo stato di emergenza.**

AZIONE 1) Utilizzo del reiki, quale tecnica di origine giapponese di guarigione naturale in grado di rispondere in modo efficace a molti dei sintomi post trauma causati dal terremoto.

(info sul reiki: www.ilreiki.it)

Obiettivi:

Aiutare i bambini e la popolazione a ridurre sintomi quali iperattività, depressione, disturbi del sonno, rabbia, ansia e attacchi di panico legati ai traumi causati dal terremoto.



Attività:

- Insegnamento del reiki agli operatori degli orfanotrofi coinvolti
- Insegnamento del reiki ai bambini tramite l'utilizzo di un cartone animato appositamente costruito con la collaborazione dell'Accademia del Fumetto di Palermo.
- Scuola di reiki con donne o giovani disoccupati (si darà la priorità a coloro che hanno vissuto e vivono in orfanotrofio), che dopo il primo corso di reiki approfondiranno la tecnica attraverso incontri specifici sui temi relativi ad igiene, salute, benessere ed effettueranno trattamenti su soggetti "deboli" in strutture diverse quali dispensari di montagna, ospedali, centri per malati di AIDS, ecc. in collaborazione con l'associazione locale MedicHaiti. Alla fine del percorso i partecipanti potranno a loro volta scegliere di imparare ad insegna-

Che cosa prevede il progetto (2):

AZIONE 2) Formazione di operatori degli orfanotrofi dal punto di vista pedagogico e di educazione alla cura (7 orfanotrofi hanno già firmato un accordo in tal senso)



Obiettivi:

Promuovere il riconoscimento dei diritti dell'infanzia e rinforzare le competenze educative e le capacità di cura del bambino da parte del personale degli orfanotrofi che nella maggioranza dei casi non ha ricevuto alcuna formazione specifica per il tipo di lavoro che svolge (spesso si tratta di adulti cresciuti in orfanotrofio e che non hanno conosciuto altro).

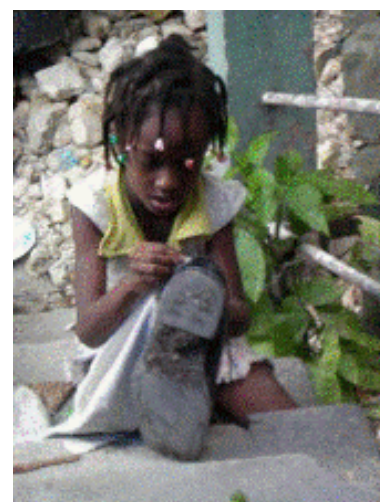
Attività:

Percorsi di formazione degli operatori

che partano dalle loro competenze e le rafforzino dal punto di vista pedagogico al fine di renderli consapevoli dell'influenza dei propri comportamenti sulla vita del bambino.

Strutturazione di programmi educativi per ciascun orfanotrofio, in grado di organizzare il tempo e gli spazi interni dell'istituto, in modo che operatori e bambini possano aver chiaro un percorso di crescita da realizzare insieme.

Avvio di attività di reinserimento dei bambini nelle famiglie di origine.



Che cosa prevede il progetto (3):

AZIONE 3) Ricostruzione di almeno uno dei 19 orfanotrofi presenti nella zona di Leogane e distrutti dal terremoto. L'azione sarà realizzata in collaborazione con l'associazione haitiano-dominicana Ayuda a Haiti.

Obiettivi:

Rispondere alle esigenze di base dei bambini degli orfanotrofi che attualmente dormono nelle tende e vivono tra le macerie è un punto di partenza per permettere loro di riprendersi dalla catastrofe che hanno subito. Molti di loro vivono in condizioni estremamente precarie, giocano tra le rovine, ma spesso restano immobili aspettando il passare del tempo.

L'edificio da costruire terrà conto delle esigenze locali di approvvigionamento di acqua, sarà dotato di pannelli solari per la fornitura di energia elettrica e per quanto possibile sarà realizzato in maniera ecosostenibile.



Alcune immagini degli orfanotrofi di Leogane

Contatti:

A TORINO

Loc. Tetti Borca, 30 - 10090 Sciolze
Marco Coppo (338.2446443)

A PALERMO

Via Re Federico 23 - 90100 Palermo
Alessia Maso (347.4711051)

Sito web: www.riziki.it

E.mail: info@riziki.it

